

Lavoriamo tutti per il Regno e non diamo delega in bianco a nessuno.

Costruiamo una tenda che accoglie tutti nessuno escluso, apriamo un cammino che riscalda, aggrega e illumina e siamo portatori di una forte passione per la persona umana, che è dono di Dio. In questo Natale, Gesù consegna a tutti la Sua Chiesa, non fatta di pietre bensì di persone. La Chiesa avrà il suo domicilio sulla strada. Coraggio, nessuno si tiri indietro.

Gesù, stasera, anzi in questi giorni, aiutaci tutti ad essere Chiesa e non **“aziende – potere o...”** semplicemente una grande famiglia che si sporca le mani e si consuma la pelle sotto i piedi, perché ci sospingono i passi dell’ amore.

Auguri Chiesa... in modo particolare alla mia gente a cui dico con umiltà:
“duc in altum”.

P.S. Gesù, quest’anno sulla tua grotta c’è un angioletto speciale, non l’hai ancora riconosciuto, è Alfredito, piccola creatura che hai messo sulla mia rotta nel recente viaggio in America Latina. E’ una perla preziosa per il Paradiso, digli di ricordarsi di tutti i bambini del mondo e di essere per loro l’angioletto “particolare” soprattutto per quelli che come Lui che convivono con la TBC e l’HIV.

Per amore... non tacerò !!!

Lettera aperta

Natale 2008



AUGURI..!

Di nuovo ti incarni in questa storia, sei proprio testardo Gesù.
Beato te!

Eppure vedi che non siamo capaci di venirti dietro, ma tu...continui ad avere fiducia in noi. Boh!!!

In questi anni ti ho sempre scritto una lettera, parlando non con la penna, bensì con il cuore. Quest'anno voglio parlarti della tua "SPOSA", la Chiesa, che Tu hai fondato e donata a noi.

La tua Chiesa questa notte è stata la grotta di Betlemme: aiutaci a guardarLa con occhi nuovi, senza paura di accusarLa, se non vive fine in fondo il suo Natale ogni giorno; se, non sempre evita corsie preferenziali, titoli ormai superati..., posti riservati o...

Facci indossare la camicia dei poveri, e questo sarà il segno più vero del Natale per noi credenti.

Tanti giovani mi dicono: "**Gesù si, Chiesa no...**" non sempre hanno torto, loro non sono solo il futuro, essi **sono** il presente, per questo vogliono certezze e non parole, martiri e non maestri, uomini semplici e non altezzosi... . Questo è il biglietto da visita che essi ci chiedono in questo Natale. Chiesa, che amo da morire, ritorniamo alla grotta, riprendiamoci le strade, le piazze, i pub, gli stadi, i palazzetti... ci basta sapere che il primo **diffidato e sobillatore** della storia è stato questo Bambino, fragile ed indifeso.

Gesù, donaci l'audacia di osare e di riprendere il nostro cammino sulle strade della storia, accanto a chi vive perennemente nel tuo cuore: **i poveri.**

Quanta strada si è fatta dal Giubileo, da quando il caro Wojtila gridò tremante: "Mai più..." . Era la voce di un profeta vero e autentico, che trascinava la sua Ecclesia verso orizzonti nuovi. Tocca ora a noi, in questo Natale, essere portatori di indignazione nei luoghi dove la dignità dell'uomo è calpestata e vilipesa.

Dove **l'odio** ha preso il posto **dell'Amore**, dove **l'aborto** ha preso posto della **vita**, dove piantagioni di terreno sono diventati basi militari anziché **terreni di pace**. Dove la camorra impone la legge della giungla, bisogna essere **sentinelle del mattino**, dove si vende droga, dobbiamo essere **spine** conficcate nei portatoti di morte e....

La Tua Sposa, Gesù, spesso è lontana dai tuoi progetti che erano "minacce di speranze..." Noi restiamo nelle paludi dell'indifferenza e dell'egoismo e troppo spesso con le pantofole... Perdiamo tempo nei nostri inutili programmi pastorali, quando il primo posto lo diamo ai "potenti di turno" anziché ai **Lazzari** di turno, anziché agli **Alfrediti**, a coloro che invece accorsi per primi davanti alla Tua "Cattedrale Maggiore", quella vera, non quella scritta nelle carte degli uomini.

Aiutaci a raccontare a tutti che, appartenere a te, significa rovesciare il mondo e costruirlo sul Vangelo, l'unica magna carta della storia.

Non farci deviare, abbiamo bisogno di coraggio e di profezia, dona alla Chiesa tutto questo. Il coraggio della denuncia perché solo così si annuncia il Vangelo.

La forza di credere che nonostante tutto, un'alba nuova nascerà e ci saranno cieli nuovi e terre nuove.

Il mio pensiero va a quanti testimoniano fino in fondo il Tuo Vangelo negli angoli più sperduti della terra: i coniugi Petrocchi in Bolivia, il dr Marotta che aiuta i bambini ad udire, il direttivo dell'IBN con tutti i ragazzi che macinano Km per amore della maglia, l'operatore ecologico che pulisce le strade delle nostre città, il barbone che condivide il pane con il suo "confratello", il mio padre Vescovo che con amore accoglie i fratelli di colore, che lo chiamano papà, e ancora tanti anzi tantissimi...